

oltre espugnassero Meadia, o Almadia, resta incerto, quando per avventura Tunisi e Almadia non fossero la stessa Città. Aggiugne dipoi, che i Pisani non avendo forze per mantener Tunisi in loro potere, spedirono a *Ruggieri Conte* di Sicilia, con esibirgli il possesso di quella Città. Ma *Ruggieri*, fra cui e il Re di Tunisi passava buona amicizia, non volle romperla per questo, o più tosto perchè conosceva troppo difficile il sostener le conquiste nell' Affrica. Però il Re di Tunisi per liberarsi da i Pisani diede loro una gran somma di danaro, promise di non più corseggiare sopra le Terre d' Italia, e rilasciò tutti gli Schiavi Cristiani. Un tal racconto a me sembra il più credibile di tutti.

ORA ci vien dicendo il Malaterra, che in questi medesimi tempi il suddetto Conte *Ruggieri* fece l' impresa di Siracusa. Sembra scorretto il suo testo allorchè mette questi fatti sotto l'

(a) *Lupus*
Protospata.
in Chronico.
(b) *Romuald.*
Salern. Chron.
Tom. 7.
Rer. Italicar.

Anno 1085. Anche *Lupo Protospata* (a), e *Romoaldo Salernitano* (b) riferiscono al presente Anno 1088. la presa di Siracusa, la quale per testimonianza d' esso Malaterra accadde nella forma seguente. Mentre si trovava in Puglia o in Calabria il Conte *Ruggieri* per calmare le dissensioni insorte fra il *Duca Ruggieri*, e *Boamondo* suoi Nipoti, *Benavert* Saraceno comandante in Siracusa con una squadra di navi avea dato un gran guasto alla marina di Reggio e d' altri Luoghi della Calabria, con profanar le Chiese, e condurre in ischiavitù le Monache e gli altri abitanti. Però *Ruggieri* allestita nel verno una numerosa flotta, nel Maggio dirizzò le prore alla volta di Siracusa, e per terra spedì *Giordano* suo Figliuolo colla Cavalleria. Uscitogli incontro *Benavert* con tutte le sue forze di mare, si venne ad una sanguinosa battaglia. Saltò *Ruggieri* nella Capitana nemica, e volendo *Benavert* passare in un' altra nave, cadde armato in mare, e vi si affogò. Ebbe con ciò fine il combattimento. Moltissimi legni di que' Mori vennero in potere del Conte. Dopo di che egli strinse d' assedio Siracusa, e vi stette intorno ben quattro Mesi. Per la mancanza de' viveri a tale venne la fame di quel Popolo ostinato nella difesa, che alcuni si cibavano di cadaveri umani. Finalmente veggendo la Moglie del morto *Benavert* disperato il caso, imbarcata col Figliuolo, e co' principali Saraceni in due navi, fece vela, e si salvò nella marina di Noto: con che quella nobil Città venne in potere del Conte *Ruggieri*. Fece egli ribenedire i sacri Templi già occupati.